

Proposta d'arredamento

OTTARONNO n. 2 - LUGLIO 1966

Non sempre l'architetto sente la necessità di arredare « costruendo ». In molti casi ambienti piacevoli e soluzioni disinvolute nascono da un uso appropriato e da un giusto accostamento di elementi di serie.

La conoscenza di queste produzioni selezionate, è oggi, nel campo dell'arredamento, pressochè limitata agli architetti e ad una piccolissima élite che vive a diretto contatto con certi settori culturali. Dovrebbe invece diffondersi ed arrivare a coprire interessi più vasti: là dove regna ancora incontrastato il dominio dell'inutile mobile vecchio o del falso e soprattutto dell'imitato mobile moderno. Poichè l'impiego dell'elemento di serie è sempre più diffuso e con crescente facilità può essere raggiunto dal pubblico, la conoscenza della produzione migliore, dei modelli originali di buon disegno e di seria costruzione è di grande importanza.

Il compito del mobile, della suppellettile, dell'oggetto di serie non è infatti soltanto quello di essere cosa suscettibile di mercato, ma soprattutto di offrire un mezzo studiato per il miglior modo di abitare.

Abitare meglio, più civilmente, soprattutto fra cose « nostre », che ci rappresentino quali noi siamo.

Lo scorcio di questo piccolo ambiente è l'esempio di un tema semplice, giustamente risolto con semplici mezzi.

Lo ha sistemato in un appartamento al mare l'architetto Vico Magistretti, collocando fra i bianchissimi muri, a vivace contrasto di colore, alcuni modelli da lui disegnati per la serie. Sono i lettini rossi in legno che produce Cassina e le poltroncine Carimate dello Studio Artemide. La lampada a sospensione, con altezza regolabile, è invece una produzione Flos eseguita su disegno degli architetti Castiglioni.



